Anno VI — Mercoledì 5 Luglio 1882 — N. 158.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 5 luglio.

Anche oggi siamo nell'incertezza riguardo la questione egiziana; anzi la nota del pessimismo si è accresciuta. Da una parte un telegramma da Alessandria accennarebbe alla risoluzione di Araby e degli altri ministri del Kedive di resistere con la forza a qualsiasi intervento delle Potenze, e persino ad un intervento turco; dall'altra persiste la minaccia d'un intervento inglese.

Le opinioni dei diarii esteri circa l'intervento turco, od inglese od anglo-francese, e sull'esito della Conferenza, sono assai varie. Citiamone alcune.

La *Post*, giornale di Berlino che ha molta riputazione perchè riflette le viste del Cancelliere, dichiara esplicitamente che se la presente armonia fra il Sultano, il Kedive e Araby pascià deve essere accettata come una soluzione soddisfacente delle difficoltà, il compito della Conferenza è agevole; ma se le Potenze occidentali insistono per la sommessione di Araby pascià e dei così detto partito nazionale, la *Post* non ammette che questo risultato si possa facilmente raggiungere. Il Sultano non si può mostrare ostile all'uomo che ora ha decorato. Araby pascià non è ribelle al Sultano, e la Porta non si farà mai a difendere la causa di stranieri cristiani contro parecchi milioni di maomettani suoi sudditi. L'intervento dell'Inghilterra e della Francia implica una guerra colla Turchia e complicazioni internazionali che porteranno molto lungi. Così la *Post* conclude che la Francia e l'Inghilterra non hanno molto a guadagnare nel fare appello alla Conferenza europea.

La *Kölnische Zeitung* non esita a dichiarare l'impossibilità di un intervento turco a totale beneficio dell'Inghilterra e della Francia, anche se Inghilterra e Francia fossero unite in reale concordia.

Il *Times* dice che la Germania e l'Austria portano alla Conferenza la deliberata disposizione di accettare i fatti compiuti, e di ritenere Araby come uno dei principali fattori della soluzione che si prepara.

Telegrammi da Londra ci davano una notizia assai triste, quella di un attentato alla vita del Principe Galles; ma un telegramma posteriore la smentiva. Meglio così!

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 3 luglio.

Come pronosticavo nella ultima lettera a Voi diretta (quella, se non isbaglio, del 19 giugno) la Camera si chiuse senza la discussione e l'approvazione di riforme e leggi organiche già in esame presso gli Uffici. Era ciò inevitabile; e fu buona ventura, se venne tratta in porto la Legge, mingherlina anzichè nò, sulle *incompatibilità*. Al resto, ch'è molto, provvederà la quindicesima Legislatura, cui spetta il complemento dell'attuazione del programma riformatore e riparatore della Sinistra.

Io non Vi ho scritto per tanti giorni, non in causa del caldo o per la innata indolenza, ma perchè vedevo la *Patria del Friuli* tutta occupata a raccogliere le espressioni del sentimento patriotico di egregi vostri comprovinciali ad onoranza di Garibaldi, poi nelle *elezioni amministrative*. E tacqui volontieri, dacchè riesce ognora gradito l'osservare l'universale consenso nel rendere omaggio alla vera umana grandezza, ed un sentimento generoso giova assai a medicare molte piaghe dell'anima, a mitigare le asprezze della partigianeria, a raffermare i nobili propositi. Cosichè Garibaldi, anche morto, avrà giovato all'Italia!

Riguardo alle *elezioni* pel Comune di Udine, rallegromi per la riuscita della *lista dell'Associazione progressista Friulana*, e vostra. Assennatamente in quella lista fu compreso il nome d'un *Moderato*, anzi (per quanto mi dicono) caporione dei vostri *Costituzionali*. Ormai questi devono sapersi in *minoranza* debolissima come *fazione* della grande Parte liberale, ed astretti a cedere il maggior numero de' seggi ai Progressisti così nei Consigli delle Provincie e dei Comuni, come nel Consiglio massimo della Nazione.

Sulle Gazzette piovvero a questi giorni i giudizi sulla ormai morta Legislatura. Talune, in grazia della sua moderazione e del lavoro negli ultimi mesi, dimenticarono troppo leggermente le ostinate scissure ed i *gruppi* e *partitini*, e le inneggiarono lodi che a' più assennati sembrarono adulazioni. Altre, ammesso quel tanto di male che lamentossi in passato, conchiusero col motto: *un bel morir tutta la vita onora*. Quanto a me, conservo nella loro integrità i giudizi detti e ripetuti sulla *Patria del Friuli*, ed auguro al paese che sappia cogliere l'opportunità della riforma elettorale per darci alla fine una degna Rappresentanza. E per poco che il paese sia ben diretto dai suoi maggiorenti, a questo effetto si verrà, e così l'on. Depretis potrà affermare di aver compiuta l'opera sua (senza perciò cantare il *Dimitte servum tuum Domine*).

Anche riguardo il Ministero, le Gazzette, secondo l'umore ed il gusto, sentenziarono più o meno gravemente, più o meno rettamente. Ed io che non avrei giammai osato chiamare i nostri ex-onorevoli *Parlamentum indoctum* (come fu vezzo di un Giornale moderato di vostra conoscenza), non voglio erigermi a giudice inappellabile del merito degli attuali Ministri. Ma vivaddio che bisognerebbe essere ciechi per non vedere come al Depretis e colleghi devesi il presente andazzo delle cose, che mi sembra favorevole ad ogni progresso materiale e morale, ed alla dignità dell'Italia.

All'estero (che dicasi in contrario) siamo rialzati; all'interno signoreggia ormai la libertà con l'ordine. Le recenti nobili parole pronunciate alla Camera ed in Senato dal Depretis e dal Mancini mi dispensano dall'enumerazione dei fatti che convalidano questa mia affermazione.

Insomma la Legislatura si chiuse sotto ottimi auspicj per l'avvenire. E durante le vacanze, il giudizio degli Italiani, specie dei vecchi e nuovi Elettori, sui nostri uomini politici si maturerà, e con le *elezioni generali* il giudizio avrà un esplicamento solenne.

Vi rinnovo anche oggi la raccomandazione dell'ultima mia lettera, cioè di non perdere tempo e subito dare principio all'azione preparatoria alle elezioni. La stampa, specie quella di provincia, ha un sacro dovere, e deve compierlo animosamente.

Dai colli Euganei

(Note di viaggio)

Alla Stazione di Udine la vaporiera aveva dato il solito fischio della partenza e il treno s'incamminava. Nella carrozza di seconda classe, oltre a me, c'era un'altro viaggiatore che mi disse:

— Scusi, dove è diretto il signore?

— Voglio visitare l'antica città di Antenore.

— Oh io non vado così lontano: arrivo fino a Padova e poi ritorno.

Sonnecchiando e sbadigliando educatamente col monotomo *tran tran* di un treno omnibus, arrivai a Mestre.

Il mio compagno di viaggio additandomi certi carrozzoni stipati di bellissimi cavalli osservò:

— Sono ungheresi puro sangue; vengono a Padova per la fiera del Santo. Perdoni, è conoscitore lei di cavalli?

— Sì, abbastanza, perchè li so distinguere.... dalle cavalle.

E sublimemente seccato dalla cretina importunità di quel signore, sonnecchiando e sbadigliando educatamente, feci il sordo a tutte le susseguenti interpellanze.

Così arrivai a Padova.

Il mio orologio segnava le nove del mattino. Quello della stazione le sei e mezzo e quello ancora d'un cocchiere le sette.

Capii che dovevano essere le cinque e passo passo dalla stazione mi avviai verso la città, meditando profondamente sulla instabilità degli orologi di questo mondo.

Era un bel viale con due lunghe file di pioppi e ippo castani; tra le fronde aleggiava il fresco venticello del mattino e le foglie scintillavano superbamente ai primi raggi del sole.

Affrettai il passo; per vedere comodamente una città non c'è di meglio che il mattino. In tal modo è possibile camminare col naso all'aria senza pericolo di inceppare in qualche passeggiero frettoloso, con tutte le probabilità di cambiargli i connotati.

Padova, più antica di Roma, ha qualche cosa di speciale che la distingue a colpo d'occhio.

Le strade abbastanza larghe, ai lati delle quali vegeta rigogliosamente un'erbetta verde da idillio campestre, le strade, dico, sono fiancheggiate da porticati di tutte le dimensioni e di tutti gli ordini. Queste eterne, interminabili file di porticati finiscono col dare alla città un aspetto melanconico, tetro, quasi di cimitero.

La luce smorta delle vie ha i riflessi pallidi e stanchi della penombra. Havvi, non lo nego, delle eccezioni: certe strade anche a Padova sono aperte, allegre e piene di sole. Le piazze, in special modo sono belle, vaste assai e lastricate convenientemente. Gli edificii poi hanno un carattere medioevale spiccato; grandi finestroni gotici, grandi loggie sporgenti. Non ci manca che un bel chiaro di luna e una bionda figliuola dai grandi occhi pensosi vestita magari di bianco e affacciata ad un verone: nuoterete così in pieno medio-evo.

Nel mondo tutte le strade conducono a Roma. A Padova invece tutte le strade fanno capo al *Prà della Valle*.

In mezzo a questa vastissima piazza, drizzano al cielo le loro superbe cime tigli e ippocastani secolari e colle verdi ombrelle dei loro rami procurano una fresca e deliziosa ombra. Li circonda una bella fila di statue e un canale d'aqua. Questo è il ritrovo gradito dei Padovani, questo e il caffè Pedrocchi. Il quale caffè, a mio modo di vedere, è il più bello e il più vero caffè d'Italia.

E mi spiego.

Il caffè Biffi di Milano, il caffè di Roma e tanti altri sono più *restaurants* che caffè. Al Pedrocchi invece non si mangia: si prende solamente il caffè e altre bibite. Vasti ed eleganti saloni formano il caffè Pedrocchi. C'è la sala cenere, la sala gialla, la sala rossa. Non si può fumare che nelle sale a ciò destinate. Il vecchio Pedrocchi morendo lasciò in testamento che fosse mantenuto sempre uguale il trattamento, come pure il formato e la qualità delle chicchere e dei cucchiaini, le quali ed i quali sono di massiccio e fino argento. In queste sale si raduna a serale convegno tuttociò che ha di più eletto Padova; è in queste sale che le eleganti damine sfoggiano le loro fresche tolette, chiaccherando e conversando sedute attorno ai marmorei tavolini.

Vicino al Pedrocchi c'è il palazzo dell'Università, una delle più belle *fabbriche di dotti* che si conosca, e tra la piazza delle erbe e quella delle frutta, siede il venerando palazzo della Ragione. Non so il perchè, alla vista di quelle muraglie annerite dal tempo, scompare il sorriso dalle labbra anche del più cinico; quelle muraglie fanno melanconicamente pensare ai secoli e alla storia.

Alla stazione di Padova, mentre mi disponeva alla partenza, incontrai, giusto cielo! il mio ex compagno di carrozza. Lo spavento d'essere da lui cretinizzato nel primo quarto d'ora di viaggio, comunicò alle mie gambe una insolita energia....

E scappo ancora.

Vico.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio

Seduta del 4 luglio.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi quelli della spesa pel trasferimento delle cliniche di Napoli e della Concessione della ferrovia diretta Roma-Napoli, a proposito del quale Manzoni raccomanda al ministro dei lavori pubblici di stabilire treni diretti che abbrevino maggiormente i percorsi tra Milano, Genova, Torino e Roma.

Baccarini dichiara questo essere il pensiero del governo tostochè le linee siano sistemate.

Approvansi infine i provvedimenti per Assab.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Tutte le voci che vanno spargendo i giornali moderati e qualche giornale liberale del Piemonte sui dissensi fra l'onor. Depretis e gli on. Zanardelli, Baccelli, Baccarini e Mancini, sono affatto prive di fondamento.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che a tutto 30 giugno furono studiati 173 progetti di nuove ferrovie per la lunghezza di km. 1755 e per l'importo di 384, 743, 185 lire.

— L'Ufficio centrale del Senato respinse a maggioranza di voti l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini, dichiarando insufficiente l'assicurazione dell'identità della raccolta, risultante dai documenti presentati.

Novara. In questi giorni violenti temporali accompagnati da grandine produssero non lievi danni alle terre del circondario di Novara. A Vespolate, Momo, Morghengo, Garbagna ecc., il raccolto del riso e dell'uva è gravemente compromesso.

Sessa Aurunca. Nella votazione di domenica fu eletto Petroni Francesco con voti 365, contro Di Lorenzo Giambattista che ebbe voti 330.

Napoli. Il *Piccolo* di Napoli così descrive il suicida deputato Santacroce:

«Il volto del povero morto è sereno; nessuna contrazione di spasimo; la folta barba, quasi tutta bianca, è macchiata di sangue verso la gola e l'orecchio, dove è stata puntata l'arma: i capelli sono scomposti, e a destra una ciocca è aggrumita di sangue: a manca della fronte si nota una protuberanza; è il proiettile, che, traversato il cervello, si è arrestato sotto la cute.

«Il polpastrello del pollice della mano sinistra è rosicchiato aspramente; quel polpastrello rivela l'angoscia estrema dell'ultimo istante.

«Sul cadavere furono trovati: un portafogli che conteneva 73 lire, parecchi scontrini da deputato, una lettera diretta al signor Raffaele Santovito, un altra al signor Adolfo Zingaropoli in Taranto, una terza alla moglie.

Le cause che hanno spinto l'infelice al passo disperato, sono proprio i dissesti finanziarii.

Lodi. Gli scioperi continuano nel lodigiano. Hanno invaso il territorio di Bertonico, in buona parte di proprietà dell'Ospedale maggiore di Milano. Ivi le condizioni del contadino sono peggiori che altrove, causa non ultima il sistema delle aste, che rincara enormemente gli affitti. Sabato vi furono operati parecchi arresti. Vi si mandarono da Piacenza

108 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue)

— Ah! un coltello! Sarebbe quello raccolto da Matilde?

— È quello.

— Proprio?

— Ella lo lasciò cadere poco fa!

— Sta bene! Se noi non lo avevamo finora trovato, non fu per negligenza certo. Che fortuna! — soggiunse raccogliendo l'arme. — Villandry ne sarà ben contento!

— E perchè?

— Perchè... perchè eravate voi che la povera Matilde minacciava ne' suoi accessi, e tutto quanto vi riguardi, tocca pure Giorgio Villandry.

— È vero, — pensò Giovanna. — Ei m'ama. Lagnati dunque se soffri, tu che forse fai soffrire gli altri! — E perchè mai Matilde mi odia? — soggiunse poscia ad alta voce. Una rapida fiamma traversò l'occhio poetico di Turnoel, ed il giovanotto, dolce sempre, si lasciò scappare, forse per la prima volta in vita sua, un gesto di collera.

— Ah! Perchè? Perbacco! Perchè il signor Combette diceva di amarvi, — lui che era stato l'amante della povera ragazza!

Giovanna si fe' nell'istesso istante rossa rossa e pallida pallida. Matilde l'amante di Combette! Ella lo ignorava. Matilde!... Ma Combette non le avea mai parlato della ragazza, giammai avea pronunciato il suo nome! E Matilde si dibatteva, spumava a pochi passi da lui, quando entrò nell'ospedale.

Turnoel avea pronunciato il nome di Combette in una certa maniera rabbiosa.

E come mai sapeva egli e così pure Matilde che Combette amava Giovanna? Dunque ei lo aveva detto in pubblico?

— La povera Matilde! Se ella avesse saputo chi veramente viene amato da Combette! — disse Turnoel, quasi suo malgrado.

— E chi mai?... Chi?...

— Il denaro, e nient'altro!

— Il denaro?

— Ah! E credete voi che egli sposi la signora Lamarche per qualche altra ragione!

— La signora Lamarche!... Egli piglia moglie? Pro....prio! — balbettò Giovanna, che si fè livida e si lasciò andar giù le braccia, quasi per cadere.

— E non ve lo disse? — domandò Turnoel.

— No... io non lo sapeva... io...

— Non ve lo disse? — ripetè lo studente. — Ma dunque qual giuoco, ei giuoca?... Io amo quella ragazza, ed ei me la ruba!... Giura che vi amava, e non ha il coraggio di dirvi la verità... È un vigliacco!... Sì, un vigliacco!

L'infelice Turnoel s'esaltava da sè, picchiandosi coll'occhialino l'unghia della mano sinistra come adirato di avere così brutalmente rivelato a Giovanna una cosa che ella non sapeva.

— Forse io sono un goffo un bestione — diceva egli, — ma ho il cuore gonfio. Bisognava sfogarsi!

— Ed io vi ringrazio — fece Giovanna con una improvvisa fermezza, trovando in sè stessa tanta forza per sopportare si terribile colpo.

Aveva bisogno di trovarsi sola per piangere e gridare apertamente. L'emozione la strozzava come un nodo corsojo. Si sforzò sorridere a Turnoel, ripetendogli col gesto il suo *grazie*, e lesta lo lasciò, come fuggisse, macchinalmente, rivolgendo lo sguardo alla sezione Esquirol, ripetendosi nel camminare, quasi per un bisogno di aggravare il proprio dolore, straziarsi da sè il cuore:

— Ed ecco che ora so tutto! Egli era perciò che lui pareva tanto imbarazzato, che non rispondeva niente!... Piglia moglie!... Chi mai lo sposa? E che m'importa?... Quella è ricca, ecco tutto. Ed è perchè è ricca che la piglia! È ciò possibile?... E perchè allora disse di amarmi?... Perchè lo ripetè ad altre? Cosa mai voleva?... Cosa sperava? — E rise d'un riso nervoso, stridulo.

— Chi lo sa?... Forse voleva l'altra per moglie e me per amante!..... Mangiarsi con chi non ha un soldo, l'oro di colei che compra il suo nome con una dote!... Ecco tutto! Sì, la è così!... Turnoel ha ragione... È un vigliacco! Un vigliacco... Egli mentì, mentì!... È schifoso, è ripugnante!...

Si fermò improvvisamente, quasi sentendosi soffocare, il petto gonfio di singhiozzi, e rivolgendo intorno la testa come spaventata, dicendosi, il cuore straziato, che pur l'amava sempre e che tale un miserabile amore sarebbe senza dubbio il solo amore di tutta la sua vita.

Non si ama che una sol volta come ella aveva amato Combette! A lui si era dedicata con tutte le fibre della sua esistenza. E lo scioglimento di tale amore, era là, era là questa menzogna, questo tradimento, questa infamia! Da che altezza ella era caduta, tutta sfracellata, la povera Giovanna!...

(Continua)

a Lodi altre due compagnie di fanteria con provvista di viveri.

Corre voce che alle carceri di Casalpusterlengo siano stati condotti due carri di contadini arrestati, seguiti dai soldati. I contadini cantavano !...

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali clericali parigini spargono la voce che i comunardi nihilisti vogliono minare per il giorno della festa nazionale, 14 luglio, il nuovo *Hôtel de la Ville.*

— Nella Commissione del Senato sul divorzio 6 sono contrari e 3 favorevoli.

— La Francia propose alle Potenze di fissare pel 16 agosto la Conferenza per la protezione dei cavi sottomarini.

Germania. Il borgomastro di Berlino declinò l'invito d'assistere alla festa d'inaugurazione del nuovo Palazzo di città a Parigi, evidentemente per riguardo agli umori francesi verso i tedeschi.

Inghilterra. Vennero eseguiti molti arresti causa i recenti assassinii in Irlanda.

Russia. Si impiegano mezzi di precauzione esagerati contro i nihilisti. Gli ufficiali della guardia del castello e del servizio marittimo, a cui incombe la guardia del sovrano, sono sottoposti a sorveglianza speciale ed a giornaliere perquisizioni sulla persona.

Egitto. Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* assicura l'accordo completo degli ambasciatori sulle condizioni che porranno oggi all'intervento turco. Non trattossi ancora ufficialmente d'un intervento delle truppe inglesi, francesi ed italiane; ma credesi che le Potenze si accorderebbero prontamente su questo proposito se la Porta ricusasse il mandato. I giornali parlano di una leva straordinaria della marina.

Turchia. Persistono le voci di crisi ministeriale.

CRONACA PROVINCIALE

La commemorazione di Palmanova. Abbiamo sin dal primo giorno in cui diffusamente narrammo di questa solenne commemorazione accennato al discorso del segretario comunale di Palmanova signor Quirino Bordignoni, che, a nome dei Reduci, prese la parola per tessere a larghi tratti la vita del Grande trapassato. Or, poichè la vita dell'Eroe nota è a tutti o quasi tutti, del discorso stesso, che merita lode per la accuratezza con cui è redato, ci piace riportare l'esordio e la chiusa, nei quali il pensiero dell'oratore — civile e patriotico ad un tempo — si palesa.

«Non a vana ostentazione di pompa; non ad ipocrita dimostrazione di mentiti affetti, ma ci siamo qui raccolti, o Signori, per commemorare taluna di quelle sublime virtù che fecero di Giuseppe Garibaldi il più grande dei cittadini ed il grande dei guerrieri di questo e dei secoli passati, dell'Italia non solo e dell'Europa, ma di tutto il mondo.

«Nè questo intendiamo di fare nella puerile credenza di onorare e di accrescere merito alla memoria dell'Illustre Estinto, ma sì per istimolare la crescente generazione ad imitarne — per quanto ne le sarà dato — i magnanimi esempi.

«Affidatomi l'onorevole incarico di parlarvi a nome dei reduci delle patrie battaglie, sarebbe mio compito d'intrattenervi su tutte le gesta guerresche operate da quel Grande; perocchè — tanto dai più piccoli fatti d'armi quanto dalle più titaniche battaglie da esso combattute — ne risulterebbe quell'insuperabile genio guerriero, quella illimitata abnegazione di sè, quella inconcussa fede nei destini dell'Italia e della Umanità, alle quali ha consecrato la intiera sua vita.»

«Giuseppe Garibaldi è l'Eroe, o Giovani, che vi viene proposto d'imitare.

«Ma per seguirne gli esempi, bisogna educare la mente ed il cuore al Vero, al Buono, ed al Bello, bisogna aborrire dalla superstizione e dalla immoralità; dedicarsi a serio lavoro ed a studi severi e profondamente sentire della famiglia, della patria e della umanità.

«Per seguirne gli esempi, bisogna anche educare fortemente il corpo per renderlo capace da soffrire, con facilità, le fatiche, la fame, la sete, il sonno, il caldo ed il freddo.

«Tutti dovete essere soldati; ma nel senso della risposta che, nell'aprile 1864 dava, in Londra, Garibaldi ad una Deputazione che gli offriva una spada di onore: — *Io non sono punto un soldato. Io non amo il mestiere del soldato; ma ho veduto la mia casa, la mia patria invasa dai briganti e mi sono armato per scacciarli. Io sono un operaio, discendo da razza di lavoratori e ne vado fiero.*

«Di molti e molti dura e durerà imperitura la memoria:

"Ma tu onore di pianti, o Grande, avrai
Ove fia santo e lacrimato il sangue
Per la patria versato e fin che il sole
Risplenderà sulle sciagure umane. „

Incendio. *Bicinicco, 3 luglio.* Circa le ore una ant. di oggi scoppiò un incendio nella stalla di proprietà della Pia Casa di Ricovero di Udine, condotta in affitto da Murador Valentino. I paesani furono pronti ad adoperarsi spontaneamente all'estinzione del fuoco stesso, ma di meglio non poterono fare, se non chè circoscriverlo a quella sola località.

Il danno ascende a L. 3300.00 poichè nella stalla si trovavano ancora 28 ettolitri di frumento da trebbiare.

La causa dell'incendio è finora ignota.

Atto di ringraziamento. *Forni di Sotto, 2 luglio.* La famiglia Petrelli, eternamente riconoscente, rende le più sentite grazie agli amici ed a tutti coloro che vollero prender parte al suo lutto e tributarono onore alla memoria della sua cara estinta.

Il marito, il figlio ed i nipoti.

CORRIERE GORIZIANO

Fatto di sangue. Verso le 6 pom. di domenica, in Gorizia, una carretta rustica tirata a mano da due uomini si dirigeva verso l'ospitale dei Misericorditi. V'era in essa, quasi interamente nascosto con della paglia agli sguardi dei passanti, un uomo, non si sapeva se ammalato o ubbriaco. Ma più tardi si seppe che quel giacente nella carretta era un povero operaio girovago resiano per nome Anselmo Bottulo, il quale con altri due suoi compagni s'era trovato a quell'ora sul gran viale che conduce al nuovo cimitero; e mentre i suoi compagni ubbriachi erano venuti alle mani fra loro, egli, volendo intromettersi e separarli, ricevette da uno dei due contendenti più coltellate, di cui una mortale. Le prime cure gli vennero prestate sul luogo dai due medici chirurghi signori Saunig e Greksic, intanto che una guardia di polizia riceveva la deposizione del ferito. Il feritore s'era posto in salvo colla fuga; l'altro compagno venne arrestato. Il povero ferito è spirato lunedì mattina.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 3 luglio 1882.

La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i seguenti pagamenti; cioè:

Al Comune di Sacile l. 1369.90 quale risultanza di credito liquidatogli in base al conto di perequazione di crediti e debiti dei Comuni della Provincia per cholera 1835-1836 ed altre gestioni pendenti.

Al Direttore della Stazione Agraria di prova l. 1500 a saldo del sussidio assunto dalla Provincia nell'anno 1882 pel podere sperimentale annesso al R. Istituto Tecnico di Udine.

Al sig. Petoello Mario l. 200 quale metà del quoto a carico della Provincia per l'insegnamento della ginnastica agli alunni dell'Istituto Tecnico di Udine nell'anno scolastico 1881-1882.

Al sig. Giovanni Zavagna l. 612.72 per fornitura di stampati ad uso d'Ufficio nel II trimestre anno corrente.

Constando dagli atti trasmessi dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Udine relativi all'accoglimento di n. 31 mentecatti, che per tutti concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 60 affari, dei quali 16 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 26 di tutela dei Comuni n. 10 interessanti le Opere Pie, n. 7 di operazioni elettorali ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 66.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi
Il Segr. Sebenico

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

IIIa Lista — (seguito).

Offerte precedenti L. 124.62

Capellani dott. Giacomo l. 15 — Salimbeni dott. Antonio l. 5 — Zubero Anna l. 5 — Barcella Luigi l. 5 — Raiser Giov. Batt. e frat. Gius. l. 2 — Colloredo - Dalla Porta co. Laura l. 10 — Pravisani Luigi l. 2 — Rho Giuseppe l. 2 — Dosso Valentino l. 1 — fratelli Tomadoni l. 1 — Avv. cav. Malisani dott. Giuseppe l. 5 — Stringher Pietro l. 2 — Peressini Alberico l. 5 — Amministrazione del gaz l. 32.12 — Beltramini Antonio l. 2 — De Filippi Francesco l. 1 — Birri Francesco l. 2 Peresa Luigi l. 5 — Anderloni Giuseppe l. 10 — Giuliani Giuseppe l. 1 — Gobessi Anna l. 2 — Lodolo Giuseppe l. 2 — Marigo Giovanni cent. 50 — Malisani Antonio l. 2 — Bertoli Gaetano l. 5 — Orzali Francesco l. 1.50 — Peressini Eugenio l. 1.50 — Fattori Sebastiano l. 2 — Beretta co. Fabio l. 15 — Novelli Ottaviano l. 3 — Rossi Giacinto l. 2 — De Rubeis Ugo l. 1 Collavich Angela l. 1 — Fabris Luigi l. 5 — Bromassi Natale cent. 50 — Minotti Bertrando l. 1 — Sala Antonietta l. 3 — Cassacco Elena l. 1 — Gennari Giov. l. 2 — Bardelli Luigi l. 3 — Fattori Luigi l. 5 — Galvani Luigi l. 5 — Nimis-Torrelazzi Anna l. 2 — Beltramelli Carlo l. 5 — Colombatti nob. Francesco l. 10 — Nardini Elisa e figli l. 20 — Rossi Carlo l. 2 — Pinelli Luigi l. 10 — Griffaldi Giovanni l. 1.50 — Rossini Nicolò l. 2 — Antonio Sclippa l. 5 — Molinaris Antonio l. 1 — Settimini Domenico l. 5 — Juretigh Giuseppe l. 5 — Zamparo Luigi pittore l. 2 — Griffaldi Luigi l. 1.50.

Totale delle offerte della terza lista lire 944.12.

NB. Nella Lista 1a pubblicata jeri fu ommesso il nome del cav. Augusto De Questiaux che offrì lire 20.

Una nobile gara. Il *Capitan Fracassa* avverte i giovani studiosi, che il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, ha intenzione d'istituire, in quest'anno scolastico, una gara tra i giovani che ottennero, nei licei, la licenza di onore. La gara si farà in Roma e consisterà in un esperimento scritto in lingua italiana e di nobile argomento. I giovani di famiglia povera avranno indennità di viaggi e di soggiorno. La gara si farà nella prima quindicina di ottobre e i premi consisteranno in belle medaglie d'oro, con certificati speciali d'onore.

Il passaggio a livello della strada che da Udine fuori porta Aquileia conduce a Palmanova, e che doveva venir sostituito con un cavalcavia, è il più frequentato dai passeggieri che transitano numerosi, o pedestri o con veicoli.

C'è un regolamento ferroviario che prescrive la chiusura delle sbarre cinque minuti prima del passaggio di ogni treno, ed un apposito incaricato sorveglia a che tale prescrizione provvidissima sia scrupolosamente osservata. Fin qui tutto va bene, e dobbiamo anzi far noto, che, per l'allargamento del piazzale davanti la Stazione, il passaggio di cui parlasi, non è tanto frequentemente interrotto per il continuo movimento dei treni, come una volta succedeva.

Però sabato ultimo decorso le sbarre vennero come il solito chiuse cinque minuti prima che arrivasse il treno da Trieste delle 8.08 pom. ed avendo tale convoglio subito un ritardo di circa 20 minuti, i transeunti furono obbligati ad aspettare, oltre che il treno suddetto, anche il diretto di Pontebba, pure in ritardo.

Per l'uno e l'altro l'aspettazione fu di quasi 45 minuti, per cui si può immaginare ove fosse giunta la pazienza di quei poveri diavoli di aspettanti, che venivano poi per di più beffeggiati dal guardiano.

Tutti sanno che i ritardi dei treni vengono preventivamente fatti conoscere a tutte le Stazioni di arrivo col mezzo telegrafico.

Ora perchè conoscendosi alla Stazione di Udine il ritardo accennato di 20 minuti per il treno di Trieste, non venne ordinato, come dovrebbesi fare, al guardiano di levare le sbarre fino a 5 minuti prima del momento d'arrivo del convoglio?

Speriamo che un'altra volta simili inconvenienti saranno impediti.

Dibattimento e condanna. Il giorno 3 del corr. ebbe luogo presso il nostro Tribunale il processo contro Bernardino Miani da Cormons, uno degli imputati per gli sfregi fatti nel 25 marzo passato in Corno di Rosazzo alla effigie di Re Vittorio Emanuele, per gl'insulti alle guardie doganali e per le sassate ai paesani ed al casello di Visinale, accompagnate da grida di *viva l'Austria! abbasso l'Italia!* Il Miani è cittadino austriaco, il solo della comitiva che si potè arrestare.

Il Tribunale, in esito al dibattimento, lo ritenne colpevole, negandogli le attenuanti e solo per riguardo alla età minore condannavalo soltanto a 3 mesi di carcere.

Società operaia. Sappiamo che la Direzione ha ottenuto dal Civico Spedale che sei soci possano gratuitamente approfittare dei bagni che si possono colà avere.

— Si sta lavorando per la festa anniversaria. La Commissione fu divisa in cinque gruppi: uno per la dispensa dei premi; una per la inaugurazione del gonfalone; una per la lotteria; una per il banchetto; una per la musica, dovendosi in quel dì suonare un inno appositamente musicato dall'esimio Maestro Marchi su parole, crediamo, del prof. Occioni Bonaffons.

Del ricavato della lotteria con lodevole pensiero si è stabilito che una piccola parte vada ad aumentare il fondo per il monumento a Garibaldi.

Società di mutuo soccorso fra i fornai. L'altra settimana questa Società tenne assemblea, che riuscì poco numerosa. In un anno e mezzo circa, malgrado forti spese d'impianto, la Società potè formarsi un capitale di l. 429.40. I lavoranti fornai dovrebbero aver più amore alla Società e curare che più sempre progredisca.

Istituto Filodrammatico Udinese. Resoconto della serata data la sera del 24 giugno a. c. al Teatro Minerva a beneficio del fondo pel monumento da erigersi in Udine a Giuseppe Garibaldi.

Entrata.

		Prezzo	Importo
Biglietti venduti dai privati:			
N. 531	per ingresso alla Platea e Loggie	L. 0.60	L. 318.60
» 9	id. sotto ufficiali e ragazzi	» 0.30	» 2.70
» 33	id. al Loggione	» 0.25	» 8.25
Biglietti venduti alla porta del Teatro:			
N. 83	per ingresso alla Platea e Loggie	» 0.60	» 49.80
» 32	id. sotto ufficiali e ragazzi	» 0.30	» 9.60
» 80	id. al Loggione	» 0.25	» 20.—
» 145	Sedie	» 0.40	» 58.—
» 36	Poltroncine	» 0.60	» 21.60
» 2	Palchi (1)	» 5.—	» 10.—
		Totale entrata	L. 498.55

Uscita.

Tassa Governativa	L. 12.60
Stampe e affissione	» 33.—
Illuminazione	» 32.50
Orchestra	» 32.—
Inservienti e pompieri	» 30.—
Macchinista	» 23.—
Mobili, vestiario e parrucchiere	» 36.55
Facchinaggi e spese diverse	» 22.24
Orto agrario (2)	» 15.—
Affitto Teatro 10 per cento su L. 216.66	» 26.16
Totale spese	» 263.05
Ricavato netto	L. 235.50

La Direzione
Pasetti, Artico, Baschiera, Bardusco.
Il Segretario *Modenese.*

(1) N. 6 Palchi sono affittati dal proprietario del Teatro per tutto l'anno.
(2) Non vi furono altre spese per l'allegoria.

Mercato delle frutta. Anche oggi notiamo poca roba. Le Ciliege hanno finito o quasi il loro corso; di Pera il raccolto quest'anno non è stato abbondante. Per le frutta possiamo sperare ancora bei mercati in Pesche, Uva e Mele; anche Fichi non ne abbiamo molti.

Ecco i prezzi:

Ciliege nere duriese	da L.	35	a	38
» » ossetto	»	34	»	38
Amoli comuni	»	6	»	10
Armellini	»	35	»	50
Albicocche	»	—	»	—
Mela di S. Pietro	»	—	»	20
Fragole	»	50	»	75
Pesche (persici)	»	60	»	130
Fichi (fior)	»	—	»	45
Patate	»	8	»	10
Fava	»	17	»	20
Fagiuoletti (tegoline)	»	7	»	10

Stamane vennero sequestrate due cesta Amoli perchè immaturo. Dopo tanti avvertimenti si ha ancora l'ostinazione di portare al mercato frutta immature!

Mercato bozzoli. Fu venduta quest'oggi una partita di giapponesi annuali di chilogr. 190 a l. 390. Altri affari non si sono conchiusi, almeno fino alle 9.45.

Cavalli in fuga. Un cavallo giovane, guidato da certo C. A., si dava jeri nel pomeriggio, fuori porta Poscolle a precipitosa fuga. Nel carrettino, cui era quel focoso animale attaccato, stavano il C. A. ed un altro. Questi, vedendo l'affar serio, spiccò un salto fuori dal carrettino, in terra, e non si fece male; il C. A., per nulla impauritosi, restò nel carretto e tra per il suo frenare con forte mano il cavallo e tra per l'aiuto di altri, si potè fermarlo senza che succedessero altri malanni che il rompersi di una stanga del carrettino.

— Anche in via Tomadini un cavallo, impauritosi, davasi a fuga precipitosa, trascinando una carrettina cui era attaccato. Un ragazzo che v'era dentro, al pericolo, spiccò un salto, fortunatamente senza farsi male. Anche qui il danno consiste solo in rotture del carrettino, però molto maggiori.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il Prefetto presidente della Deputazione Provinciale di Udine

Notifica

che il Consiglio della Provincia con deliberazione emessa nella seduta 29 aprile a. c. ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio computabile da 1 gennaio 1883 a tutto dicembre 1887.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla Ricevitoria suddetta a presentare le loro domande in carta da bollo da 1 lira alla Segreteria di questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 12 luglio prossimo, facendosi avvertenza che la indicata nomina è regolata dalle condizioni seguenti:

a) L'aggio a favore del Ricevitore, per ogni 100 lire di ricossione, è fissato a centesimi 25, e potrà essere nelle domande dei concorrenti ribassato, senza che ciò produca vincolo sulla scelta;

b) La cauzione complessiva a prestarsi dal Ricevitore, prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dalla nomina, è fissata in l. 699,300 in beni stabili od in rendita del debito pubblico dello Stato, ai termini e nei modi designati all'art. 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192;

c) Il concorrente alla Ricevitoria dovrà unire alla domanda, a garanzia della sua offerta, la ricevuta del deposito di l. 76,858.78 da farsi presso la Cassa Provinciale o presso le Tesorerie del Governo, in numerario o in Rendita del debito pubblico del Regno d'Italia, al corso di borsa, desunto dall'ultimo listino della Gazzetta ufficiale, ed inoltre dovrà dichiarare:

1. Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871 n. 192, 30 dicembre 1876 n. 3591, e 2 aprile 1882 n. 674, relativo Regolamento approvato con r. decreto 14 maggio 1882 n. 738 e r. decreto 14 maggio 1882 n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali modificato dal r. decreto 8 giugno 1882.

2. Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvate con decreto ministeriale 14 Maggio 1882 n. 739, e nella tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata con decreto ministeriale 18 maggio 1882 n. 751 e quelle dei capitoli speciali approvati con telegramma ministeriale 25 corr., qui sotto riportati.

d) Al Ricevitore Provinciale non sarà dovuto alcun aggio sulle somme, di cui è cenno nell'art. 31 del r. decreto 14 maggio 1882 n. 740;

e) Le spese tutte di stampa del Manifesto, inserzioni e del contratto da stipularsi, tenuto conto per questo ultimo delle esenzioni accordate dall'art. 49 della suindicata legge, saranno a carico del Ricevitore Provinciale nominato;

f) Il deposito delle l. 76,858.78 sarà restituito ai concorrenti non prescelti subito seguita la nomina del Ricevitore da parte del Consiglio Provinciale;

g) Le deliberazioni, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto sono ispezionabili tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso la Segreteria della Provinciale Amministrazione.

Udine, 26 giugno 1882.

Il Prefetto presidente
G. BRUSSI

Capitolato speciale per il servizio del Ricevitore provinciale quale cassiere della Provinciale Amministrazione.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte Dirette adempie l'ufficio di Cassiere della Provincia senza corrispettivo riguardo alle rendite indicate nel quarto comma dell'art. 4 del regolamento 14 maggio 1882 n. 738.

Art. 2. Sulla base di ruoli speciali, che gli saranno consegnati dalla Deputazione provinciale, il Ricevitore assume anche le entrate di diritto pubblico che esigono servizio di riscossione, e ciò con l'obbligo di versare il non riscosso pel riscosso. Questo servizio viene compensato con l'aggio nella misura stessa stabilita per le imposte, tasse e contributi.

Art. 3. È incaricato il Ricevitore Provinciale a dar corso al procedimento di

legge per la esazione delle entrate, di cui il precedente art. 2, e la Provincia è tenuta a compensarlo mediante liquidazioni di discarico per le partite che risultassero inesigibili, e delle relative spese di esecuzione e di lite.

Art. 4. L'Amministrazione provinciale è facoltizzata a fissare in qualunque tempo le scadenze per la riscossione delle proprie entrate di diritto privato.

Art. 5. La gestione di Cassa per qualuque istituzione che dalla Provincia venisse attuata, s'intende accollata al Ricevitore.

Art. 6. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati dei quali è cenno all'articolo 84 della legge 20 aprile 1871 n. 192, dovrà prestarsi per la esecuzione degli ordini che la Deputazione provinciale fosse per impartirgli per la contemporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza verun compenso.

Art. 7. L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse delle sovrimposte Provinciali resta stabilito in l. 52,545 (cinquantaduemila cinquecento quarantacinque.)

Strade ferrate dell'Alta Italia. La Direzione dell'esercizio avvisa che a datare dal 1 luglio corr., vi saranno Sleeping-car e carrozze con posti a letti o di coupè semplici nei treni:

Da Venezia per

Udine-Cormons-Vienna, treni n. 256 (A. I.) — 1001-1 (S, con carrozze a 9 letti.

Udine-Pontebba Praga, treni n. 258-528 (A. I.) — 518 (Rod.), con carrozze a coupè semplice.

Verona-Milano-Torino, treni n. 10-74, con carrozze a 6 letti, e treni n. 12-78, con carrozze a coupè semplice.

Padova-Bologna-Firenze, treni n. 23-5, con carrozze a 3 letti.

Padova-Bologna, treni n. 21 con carrozze a coupè semplice.

Udine-Pontebba-Vienna, treni n. 30, (A. I.) — 501 (Rod.) — 3 (S.), con carrozze a coupè semplice.

FATTI VARII

Album di condoglianza alla famiglia di Garibaldi. — Abbiamo sott'occhio il *Ricordo* a Giuseppe Garibaldi, che il Comitato esecutivo presieduto da E. G. Ambrosetti, intende donare a quanti apporranno la loro firma al grande *Album* di condoglianza da inviare in dono alla famiglia dell' illustre estinto.

Questo *Ricordo* consiste in uno splendido quadro litografico, opera del distinto artista Egidio Diani.

Esso rappresenta Garibaldi sul letto di morte circondato da tutta la famiglia, che piange la perdita dell'Eroe.

Intorno intorno sono raffigurati in molti quadretti i fasti nobilissimi e gloriosi del Generale dal 1834 in poi.

Il Comitato esecutivo crede che come l' *Album* riuscirà un' opera splendida e degna del grande Patriota or ora perduto, così il ricordo potrà tornare gradito a quanti apporranno all' *Album* la propria firma.

Il Comitato esecutivo darà avviso al pubblico del giorno in cui sarà compiuto l' *Album*, lavoro squisitamente artistico, e lo terrà esposto per ben quindici giorni nello studio del presidente Ambrosetti, via S. Radegonda n. 5. Così tutti potranno ammirare questo *Album* e riconoscere che veramente è degno della memoria dell' illustre e compianto Eroe della democrazia, Giuseppe Garibaldi.

Coloro i quali desiderassero di coadiuvare a questo patriotico pensiero, occupandosi della raccolta delle firme, si rivolgano prontamente per circolari e schede alla Sede del Comitato suddetto, via S. Radegonda n. 5, Milano.

NB. La chiusura per le sottoscrizioni all'*Album*, dietro richiesta di molte Associazioni operaie del Regno, venne prorogata al 30 luglio.

Chi desidera un campione del Ritratto che si dà ai firmatari, spedisca cent. 50 e sarà inviato in rotolo raccomandato.

ULTIMO CORRIERE

Le parole del papa.

— L' allocuzione tenuta lunedì dal papa, in concistoro segreto, sulle condizioni della religione in Italia ebbe un carattere violento.

Il papa lamentò che vi sieno una ventina di vescovi, i quali attendono da mesi ed anni l'*exequatur*, mancano di ogni sussidio e sono esposti al pericolo di vedere incriminati i propri atti. Questa è una offesa alla libertà della chiesa ed alle aspirazioni delle popolazioni.

Soggiunse il papa che la sua posizione è intollerabile, che sono continui gli sfregi alla religione e che i fedeli debbono serrare le file per difendere il papato, minacciato ogni giorno di più.

Italiani e Francesi.

— Alla Ciotat presso Marsiglia avvenne una rissa fra italiani e doganieri e gendarmi francesi.

Si scambiarono molti colpi di rivoltella. Si deplorano cinque feriti.

— Il signor Augusto Brachet, autore del libro contro l'Italia che fece l'anno scorso tanto romore, l'*Italie qu' on voit et l' Italie qu' on ne voit pas*, pubblica un nuovo libello anti-italico dal titolo. *Risposta al Misogallo signor Crispi:* In esso dice che un membro della difesa nazionale, dopo la proclamazione della Repubblica nel 1870, propose la restituzione della Corsica all'Italia, e ne fa un capo d'accusa contro il partito radicale francese.

Povera Russia!...

— A Mosca due ufficiali di cavalleria della guardia, (membri della Santa Lega creata per difendere la persona dello Czar contro i rivoluzionari, e della quale è capo il granduca Vladimiro) furono scoperti essere nihilisti ed arrestati.

Il fatto ha prodotto immensa sensazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 4. Nel prossimo agosto avverrà l'incontro dei due imperatori di Germania e d' Austria nelle forme consuete degli anni precedenti.

Non vi sarà presente alcun ministro.

È incerto ancora se l'incontro avrà luogo a Gastein, oppure ad Ischl.

Stamane furono sequestrate la *Wiener Allgemeine Zeitung* e la *Deutsche Zeitung*.

Simla 3. Una ribellione è scoppiata a Mascat contro l'autorità dell' Iman. Il fratello dell' Iman è alla testa della rivolta. Una nave inglese si è recata a proteggere i sudditi britannici.

Alessandria 4. I ministri dichiarano che resisteranno all' intervento turco.

Gli ulema dicono che la resistenza è giusta e legittima.

ULTIME

Ciò che pensa la Turchia

Londra 4. Il *Times* dice: La Porta fece una dichiarazione confidenziale all' Inghilterra dicendosi disposta a partecipare alla conferenza ed a spedire truppe in Egitto sotto le condizioni indicate dalle potenze. Il *Times* dice che parecchie potenze consigliarono alla Porta di ordinare formalmente ad Arabi pascià di andare il 5 corr. a Costantinopoli; se Arabi obbedisce, il prestigio della Porta guadagnerà, se ricusa, il Sultano avrà diritto di trattarlo come un ribello e di agire in Egitto come un sovrano, non come un gendarme dell' Europa. Se il sultano respingesse il Consiglio, la conferenza deciderebbe un' azione a cui parteciperebbero parecchie potenze.

Le eterna questione egiziana

Alessandria 4 Il consolato austriaco e la posta austriaca abbandonano questa settimana Alessandria e si trasferiscono a Trieste.

Col consolato austriaco partiranno probabilmente tutti gli austriaci.

Araby pascià recluta volontari anche a Benghasi nella Tripolitania. Su tutto l'Egitto regna estrema miseria.

Parigi 4. Viene annunciato dal Cairo che soli 400 francesi trovansi ancora in Egitto, mentre gli altri sono tutti partiti.

In tutto l'Egitto comincia una desolante miseria.

Avendo Said pascià smentito la dichiarazione di Musurus pascià che il Sultano fosse disposto alla conciliazione con la conferenza europea, lord Dufferin chiese il suo richiamo da ambasciatore.

Il Sultano intende proporre quale appianamento della quistione finanziaria in Egitto una transazione analoga a quella combinata tra la Turchia e i suoi creditori: inutile quindi ogni ingerenza straniera.

La Germania è favorevole a questo disegno.

Cose finanziarie russe

Pietroburgo 4. Giusta comunicazione del ministero delle finanze, l' emissione delle nuove obbligazioni del tesoro dello Stato avverrà senza ricorrere al mercato monetario, dacchè la Banca imperiale assume tutte le obbligazioni e disporrà la vendita come lo giudicherà opportuno.

Alla Camera inglese

Londra 4. (*Camera dei Comuni*). — Gladstone propose per O' Donnel la sospensione di 14 giorni. O' Donnel dichiara di aver usato, nella seduta di sabato, della parola *infamia* non per riferirla all' azione del presidente, bensì alla dichiarazione fatta da questi in base a false comunicazioni.

Cowen propone voglia la Camera decidere di non prender notizia delle espressioni di O' Donnel e di passare all' ordine del giorno.

La proposta Cowen è respinta con 99 voti contro 35; è accolta quella di Gladstone con 181 voti contro 133. È accolta pure dopo discussione di più ore, con 259 voti contro 31 la proposta di Gladstone di riattivare il regolamento sull'urgenza dell'anno scorso. Gladstone proporrà nella seduta odierna l'urgenza del bill di coercizione. La Camera proseguì la discussione articolata del bill di coercizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli. — *Pesa Pubblica di Udine.*

Mese di Luglio 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Compless. pesata a tutto oggi	Quantità in Kilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Min.	Mas.	adeq. giorn.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
4	Giapponesi annuali verdi bianche, o parificate . . .	9667.00	94.25	3.50	3.90	3.73	3.97
	Nostrane giallo e simili, o parificati . . .	1202.10	00.00	0.00	0.00	0.00	4.49

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 4 luglio 1882.

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	16.—	17.75	22.14	24.56
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura . . .	—.—	—.—	—.—	—.—
„ alpigiani . .	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	16.40	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.—	5.15	4.70	5.85
dell'alta 2ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª „	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio . . .	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti . .	2.—	2.30	1.74	2.04
„ „ dolci .	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Mercato fiacchissimo. Granoturco ancora sostenuto. Si pagò a l. 16, 16.20, 16.80, 17.20, 17.35, 17.50, 17.70, 17.75.

Segala nuova da l. 10.30 a 12.30.

Frumento nuovo da l. 13.60 a 12.50.

I prezzi di questi due articoli si trascurano per la metida perchè ancora non macinabili.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 luglio.

Rendita god. 1 luglio 87.13 ad 87.33. Id. god. 1 gennaio 89.30. a 89.50 Londra 3 mesi 25.57 a 25.62 Francese a vista 102.25 a 102.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.54 a 20.56; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 4 luglio.

Napoleoni d' oro 20.52 ;—; Londra 25.60; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 837.50; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 91.77.

PARIGI, 4 luglio.

Rendita 3 0[0 80.87; Rendita 5 0[0 114.47; Rendita italiana 89.60; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni ——; Londra 25.16.;—; Italia 2 3[4; Inglese 99.7[16; Rendita Turca 11.15.

VIENNA, 4 luglio.

Mobiliare 330.20; Lombarde 155.50; Ferrovie Stato 327.50; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.56.—[; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 120.30; Austriaca 77.70.

BERLINO, 4 luglio.

Mobiliare 536.— Austriache 544.50 Lombarde 233.50; Italiane 89.—.

LONDRA, 3 luglio.

Inglese 99.9[16; Italiano 88.1[4; Spagnuolo 27.4[4; Turco 10.3[4.

TRIESTE, 4 luglio.

Cambi. Napoleoni 9,56.1[2 a 9.58.1[2; Londra 120.50 a 120.—; Francia 47.75 a 47.70; Italia 46.70 a 46.45; Banconote italiane 46.70 a 46.55; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.93 a 12.—.

Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.90; Italiana 87.5[8 a 87.1[2; Ungherese 4 % —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 luglio.

Rendita italiana 89.60; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; „ —.—

PARIGI, 5 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.40.
Rendita Francese —.—.—.

VIENNA, 5 luglio.

Londra 120.25; Argento 77.70; Nap. 9.55.1[2 Rendita austriaca (carta) 76.95; Id. nazionale oro 95.90.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Sindaco del Comune di Pocenia

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Maestra elementare inferiore della Scuola mista della Frazione di Torsa, cui va annesso l'annuo assegno di lire 550.

Le domande delle aspiranti dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale non più tardi del 31 luglio p. v., e saranno corredate, oltre ai prescritti documenti, anche della patente per l' insegnamento della ginnastica.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e la persona eletta incomincierà il suo servizio coll'apertura dell'anno scolastico 1882-83, o tosto approvata e comunicata la nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Pocenia
li 28 giugno 1882.

Il Sindaco, **Agostino Ganza**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

Casa Filiale: **UDINE** Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. Fantuzzi con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: **MILANO** H. Berger, Via Broletto, — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. Venturini — **SONDRIO** D, Invernizzi
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Luglio partirà il Vapore **Nord-America**
12 „ „ „ „ **France**
22 „ „ „ „ **Umberto I.**

Il 27 Luglio partirà il Vapore **Savoie**.
5 Agosto „ „ „ **Sud-America**
12 „ „ „ „ **Bearn**
22 „ „ „ „ **L'Italia**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

22 Luglio prossimo, partenza pel BRASILE
27 id. id. per NUOVA YORK } **Prezzi ridottissimi.**

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorzioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.

Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2,50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) per far rinascere il pelo. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** cadauno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. *Trieste* farm. Foraboschi

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Idroemia*, i *Flussi morbosi*, il *Linfaticismo*, l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare*.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi *« Cenni del prof Coletti »* — Padova Tipografia Prosperini. — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

DIREZIONE della FONTE « **Valdagno** » presso **G. B. Gajanigo** — « **Udine** » presso **Giacomo Comessatti**.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono guariti radicalmeate senza mercurio od altre sostanze che daneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perditenotturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*,

Mentre i rimedii stimolanti. nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo deside,ato, si è trovato nell' *Essenza Virile del D.r Koc* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare ii fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Amaro d'Udine

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** *al Caffè Corazza*; a *Milano* presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16; a *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

APPROVATA CON REALE DECRETO 14 FEBBRAIO 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

PREZZO DI CADAUN BIGLIETTO LIRE UNA.

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premii speciali

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avrano luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'asssistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito *gratis* l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via Grazie 2593.
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe, 4.
In **UDINE** presso **Banca d' Udine**, e **G. B. Cantarutti cambio Valute**.
In **Palmanova** presso **Giov. De Campo Commissionario.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco